

Vertice della gioventù rurale “in pace con la natura” Nuquí, Chocó. 29, 30 e 31 agosto 2024
Manifesto politico

31 Agosto 2024

Considerazioni generali:

I rappresentanti della gioventù rurale di diversi Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, riuniti a Nuquí, Chocó, Colombia, dal 29 al 31 agosto 2024, in occasione del Vertice della Gioventù Rurale “In Pace con la Natura”, uniscono le forze per consolidare un Manifesto che rafforzi la discussione, unisca le nostre voci e porti a un'agenda comune, spesso meno rappresentata, per farsi sentire sulle proposte in difesa della terra, del territorio e della natura. Di fronte alle reti, alle organizzazioni, agli spazi decisionali delle politiche pubbliche e di negoziazione, vogliamo mostrare il potere collettivo, la passione e la lotta per generare soluzioni comuni alle sfide che dobbiamo affrontare.

Proponiamo di creare un futuro giusto e sostenibile in cui i diritti dei giovani siano riconosciuti, garantiti e rispettati, partendo dalle nostre peculiarità territoriali e ambientali. Conosciamo l'immenso potere collettivo della gioventù rurale di innovare e creare sostenibilità, trovando soluzioni ai problemi regionali che tutti noi dobbiamo affrontare.

È con questo spirito che presentiamo il presente Manifesto, basato sulla nostra comprensione condivisa delle principali questioni che i giovani rurali, nella loro diversità, devono affrontare in relazione all'agricoltura sostenibile e alla sicurezza alimentare; ai diritti umani, alla sicurezza e alla pace con la natura; alla conservazione e alla protezione degli ecosistemi e al cambiamento climatico; alla governance; all'istruzione, alla scienza e alla tecnologia. Questo Manifesto mira a porre le questioni urgenti, relative alla nostra sopravvivenza, in armonia con la natura e il rispetto del territorio, evitando i conflitti interetnici e interculturali, cercando di guidare e integrare le voci giovanili che hanno accesso agli spazi di dialogo e di decisione.

Il presente Manifesto si articola con il perseguimento degli obiettivi del Quadro Globale per la Biodiversità di Kunming Montreal: 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 22, 23¹

Obiettivi tematici:

- **Agricoltura sostenibile e sovranità alimentare.**

L'attuale sistema agroalimentare favorisce la deforestazione e la perdita di biodiversità a causa della disparità di accesso alla terra fertile e alle pratiche di produzione intensiva. Il problema non è la mancanza di spazio per la produzione, ma la concentrazione delle terre, l'uso eccessivo di prodotti agrochimici, la scarsa agrobiodiversità nel modello produttivo e la scarsa partecipazione dei piccoli produttori alle catene di valore sostenibili. A ciò si aggiunge la disuguaglianza nella distribuzione del cibo. È fondamentale che il diritto al cibo e la conservazione della biodiversità siano integrati in una strategia comune. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario cambiare l'attuale sistema agroalimentare, gestire le risorse in modo ecologico e rispettare i diritti e le conoscenze locali nelle aree rurali.

I giovani rurali chiedono alle autorità, ai decisori e agli spazi di negoziazione di:

1. Attuare politiche che promuovano l'agroecologia, l'autonomia, la sicurezza e la sovranità alimentare in forma equa come modello di produzione e strategia per la mitigazione, l'adattamento al clima e la protezione dell'agrobiodiversità.
2. Allineare le politiche di educazione ambientale e rurale con un approccio territoriale che valorizzi e integri le conoscenze locali e ancestrali, che promuova la creazione di spazi pedagogici, culturali e diversificati per migliorare il benessere delle comunità e conservare il patrimonio culturale e naturale. Questi spazi dovrebbero facilitare lo scambio di esperienze agroecologiche, la biodiversità e incoraggiare l'uso di biopreparati e fertilizzanti organici.
3. Incentivare e rendere più flessibile l'accesso ai pacchetti di aiuti finanziari e alle sovvenzioni per gli agricoltori familiari dei piccoli produttori in transizione verso modelli agroecologici, con l'obiettivo di scoraggiare l'uso di prodotti agrochimici, promuovere la sovranità alimentare e la salute dei nostri ecosistemi, utilizzare strumenti e tecnologie pulite e innovative nella

¹ Para más informaciones sobre las metas, ver el documento Kunming Montreal Biodiversity framework <https://www.cbd.int/gbf/targets>

produzione agricola.

4. Garantire i diritti alla terra e al mare, l'accesso equo alla proprietà per i giovani e le donne produttrici, così come per coloro che sono colpiti dai cambiamenti climatici e dai disastri naturali, per combattere la concentrazione della proprietà e il controllo oligarchico sulle risorse. Questo accesso dovrebbe rafforzare le catene del valore, la connettività rurale e gli spazi di commercializzazione, costruendo un'alternativa all'estrattivismo derivato dal modello economico capitalista.
5. Riconoscere e organizzare azioni per le politiche pubbliche e le banche del germoplasma che promuovano la qualità e il sostegno delle sementi iniziative territoriali per la salvaguardia dell'agrobiodiversità.
6. Decolonizzare l'agricoltura, recuperando e rafforzando le conoscenze ancestrali e le pratiche tradizionali, rifiutando l'assistenzialismo che perpetua la dipendenza e la subordinazione. Crediamo sia necessario promuovere progetti di assistenza tecnica che incoraggino l'autogestione e lo sviluppo di capacità autonome adatte alle necessità concrete delle comunità.
7. Elaborare, in collaborazione con le comunità, un piano per l'eradicazione delle colture illecite che rispetti l'identità culturale rurale e promuova la transizione verso un'economia sostenibile, in armonia con l'ambiente e la sovranità alimentare.

- **Diritti umani, sicurezza e pace con la natura**

L'attuale modello di sviluppo ci ha portato a una crisi in cui la sostenibilità è rimasta solo un discorso: non ci siamo mossi verso società più eque, né abbiamo adottato una logica di cura ecologica. Mentre i profitti economici sono cresciuti, si sono concentrati nelle mani di pochi. In questo contesto, i diritti dell'uomo e della natura, compreso l'accesso limitato ai servizi di base come la salute, l'istruzione, la terra, l'acqua, i servizi igienici e un ambiente sano, sono costantemente violati. Quando è privilegiata la "logica economica", le vite di coloro che difendono la biodiversità e le forme sostenibili e meno distruttive di utilizzo delle risorse, sono gravemente minacciate.

Di fronte alle sfide di oggi, esortiamo: a:

1. Avanzare nella creazione di quadri giuridici che garantiscano la protezione integrale della natura come soggetto di diritti, con l'obiettivo di adottare una visione ecocentrica. Questo riconoscimento richiede che sia lo Stato che le comunità si assumano la responsabilità della loro protezione, garantendone la conservazione e il ripristino come elementi essenziali del bene comune e dello sviluppo sostenibile.
2. Ratificare e attuare efficacemente l'accordo di Escazú per garantire l'accesso alle informazioni e alla giustizia in materia ambientale, e istituire percorsi di tutela dei diritti per i leader ambientali e i giovani delle comunità indigene, afro-discendenti, contadini e rurali.
Ciò consentirà loro di esercitare la propria leadership in modo sicuro.
3. Sviluppare campagne educative e cattedre sulla pace ambientale e sul cambiamento climatico nelle università, nelle scuole e nelle aziende, creando una rete sociale che renda visibile il lavoro sui diritti umani e la promozione dell'integrazione generazionale.
4. Creare meccanismi di sviluppo delle capacità nelle entità territoriali per rispondere alle violazioni dei diritti umani, combattere la pesca industriale nelle aree protette e garantire l'accesso ai servizi igienici di base per proteggere i diritti umani e l'ambiente.

- **Conservazione, protezione degli ecosistemi e cambiamenti climatici**

Le politiche attuali e l'uso indiscriminato dei nostri ecosistemi biodiversi stanno portando a una violazione dei diritti degli abitanti delle zone rurali, dato l'inquinamento e il degrado a cui siamo esposti a causa di pratiche poco rispettose dell'ambiente. I nostri ecosistemi sono essenziali per la nostra vita, identità, salute, economia e relazioni personali. Inoltre, gli effetti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità ci colpiscono in modo diverso, spingendoci ad aumentare la nostra partecipazione per ridurre l'impatto sulle nostre vite.

Noi, giovani rurali, di fronte a queste sfide, chiediamo ai governi di:

1. Facilitare l'effettiva partecipazione dei giovani alla progettazione, all'implementazione e al monitoraggio di politiche pubbliche adeguate ai territori, passando dalla carta all'azione, favorendo l'implementazione delle normative esistenti che promuovono la protezione degli ecosistemi

e riducono gli impatti del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, includendo elementi di ecologia politica e giustizia climatica negli spazi decisionali.

2. Stabilire quadri giuridici che proteggano i diritti della terra, dell'acqua e del territorio dei popoli indigeni, degli afro-discendenti e dei contadini che vivono in ecosistemi biodiversi, garantendo la loro permanenza nei loro territori e prevenendo gli spostamenti forzati. Allo stesso tempo, bisogna garantire la protezione e l'espansione delle aree designate come zone protette, in considerazione dei diritti territoriali di queste comunità e della conservazione delle regioni ad alta biodiversità.

Devono essere imposte pene severe a coloro che violano i regolamenti stabiliti per la conservazione e le dinamiche comunitarie di questi territori.

3. Conservare, restaurare e recuperare la connettività degli ecosistemi con le specie autoctone ed endemiche dei territori, prevenendo l'introduzione di specie invasive.
4. Finanziare iniziative imprenditoriali sostenibili che contribuiscano alla conservazione dell'ambiente, utilizzando strumenti e tecnologie di produzione agricola pulite e innovative, rafforzando la transizione agroecologica, promuovendo la sovranità alimentare e la salute dei nostri ecosistemi, per facilitare la transizione verso modelli di produzione più sostenibili.
5. Monitorare e valutare l'attività delle agroindustrie, per promuovere buone pratiche commerciali con ridotti effetti sul cambiamento climatico.
6. Evidenziare le azioni di adattamento e mitigazione intraprese dai giovani rurali, sulla base dei dati ottenuti attraverso il monitoraggio e la valutazione degli effetti del cambiamento climatico nei loro territori.
7. Proteggere le persone che abitano i territori, le loro identità, diversità e conoscenze ancestrali sull'uso e la gestione dell'ambiente per proteggere gli ecosistemi e affrontare il cambiamento climatico.

- **La governance**

Gli attuali processi di partecipazione non garantiscono un reale ed effettivo coinvolgimento dei giovani nel processo decisionale. Nonostante l'esistenza di leggi che facilitano la partecipazione dei giovani rurali, spesso ci strumentalizzano all'interno dei processi di governance, limitando il nostro ruolo a quello meramente consultivo.

Inoltre, non sono stati sviluppati meccanismi adatti alla realtà specifica dei giovani delle aree rurali dell'America Latina e dei Caraibi.

Noi giovani rurali riaffermiamo e sollecitiamo i governi a:

1. Includere efficacemente i giovani nei processi di partecipazione fin dal primo momento, a partire dalle scuole rurali (governo scolastico), dando priorità ai gruppi di popolazione che non fanno parte delle istituzioni, estendendo gli spazi di governance locali, regionali e nazionali.
2. Garantire l'accesso alle informazioni in modo chiaro, preciso e accessibile, che siano comprensibili, prive di ambiguità e adattate al nostro contesto locale in modo da poterle valutare adeguatamente e prendere decisioni informate.
3. Territorializzare gli accordi internazionali esistenti che promuovono la partecipazione e l'accesso alle informazioni sulle questioni ambientali, con particolare attenzione ai giovani delle aree rurali, consentendo loro di partecipare alla costruzione del territorio.
4. Incentivare la partecipazione politica per includere i rappresentanti dei giovani rurali nei processi decisionali a livello locale, regionale e nazionale, in altre espressioni organizzative, nonché negli spazi di consulenza di incidenza diplomatica come modo per promuovere la gestione del territorio, garantendo autonomia e capacità di intervento.
5. Favorire la leadership di iniziative di riforestazione, ripristino e conservazione della biodiversità dei nostri territori, con un'equa remunerazione.

- **Educazione, scienza e tecnologia**

Noi, giovani rurali dell'America Latina, siamo consapevoli delle limitate strategie che sono state stabilite per promuovere il dialogo dei saperi, dove la priorità è data all'ascolto delle comunità, al riconoscimento delle loro conoscenze, tradizioni e modi di abitare il territorio. L'educazione deve essere la chiave di volta per responsabilizzare le nuove generazioni, incoraggiando la loro leadership e la loro partecipazione ai processi decisionali. Per questo motivo, è importante generare strategie per la formazione popolare e processi di educazione non formale equi, con un approccio di genere, interculturale, autonomo, comunitario, sostenibile e basato sui diritti, che permetta loro di contribuire agli spazi decisionali e rafforzare la partecipazione.

Pertanto, è necessario che sia il mondo accademico che gli istituti di ricerca rafforzino i legami con i giovani e le comunità al fine di sviluppare processi che consentano di elaborare strategie, con l'obiettivo di trasformare la qualità della vita degli abitanti e dei loro territori.

Di fronte a queste preoccupazioni, noi giovani rurali chiediamo quanto segue:

1. Mettere in relazione le comunità, gli scienziati e il mondo accademico in progetti di ricerca e azione in campo ambientale attraverso lo scambio di conoscenze, al fine di riconoscere i loro contributi alla cura della biodiversità, sviluppando e rafforzando le loro capacità di ricerca.
2. Promuovere strategie e programmi di monitoraggio ambientale, partecipativo e comunitario per generare gli inventari della biodiversità dei territori, al fine di sviluppare azioni in modo sostenibile.
3. Finanziare la creazione e il mantenimento di centri di innovazione rurale e laboratori creativi, o altre iniziative che consentano l'accesso alla scienza, alla tecnologia e alla ricerca per i giovani delle aree rurali, con particolare attenzione ai temi dell'educazione e della comunicazione.
4. Implementare, ampliare e seguire i programmi di accesso a Internet nelle aree rurali, nonché i programmi di alfabetizzazione digitale e di educazione alla conservazione della biodiversità incentrati sulle aree rurali. Questi sforzi devono salvaguardare la salute mentale e rispettare la cultura delle comunità locali, soprattutto per quanto riguarda i bambini, gli adolescenti e i giovani.
5. Finanziare strumenti tecnologici che permettano di monitorare, prevenire o risolvere le situazioni che si presentano in relazione alla diversità delle specie che popolano le varie regioni dei Paesi.
6. Implementare in tutti gli istituti scolastici un corso obbligatorio di educazione ambientale, incentrato sulla conservazione e sul ripristino, sia tradizionale che tecnologico, dei territori e sul riconoscimento delle specie che popolano i nostri ecosistemi.

Conclusioni:

Le proposte contenute in questo Manifesto sono il risultato di un lavoro partecipativo svolto durante settimane di discussioni tra giovani e varie organizzazioni rurali di diversi Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Uniti, chiediamo un'azione globale per il clima, promuovendo un'agenda comune che dia priorità alla giustizia sociale, all'equità e alla biodiversità.

Ci impegniamo a continuare a cercare e a lavorare su soluzioni per una transizione che dia priorità alla natura e che sostenga in modo completo la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la conservazione, la protezione e il ripristino degli ecosistemi, la governance ambientale con un approccio intersezionale, di genere e di diritti umani, nonché la protezione e la difesa del nostro patrimonio bioculturale.

I giovani rurali dell'America Latina e dei Caraibi sono pronti ad assumersi e a gestire parte dei contributi finanziari derivanti dai negoziati della COP 16. Nelle nostre comunità, stiamo già guidando le attività di sensibilizzazione e di sensibilizzazione, stiamo già conducendo iniziative con risorse limitate che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla riduzione dei rischi, all'educazione e alla protezione della biodiversità. Con il giusto sostegno, possiamo amplificare queste azioni e generare un impatto ancora maggiore e misurabile, dimostrando che le soluzioni locali e territoriali sono essenziali per affrontare le grandi sfide che abbiamo di fronte come umanità.

Noi siamo il presente, il seme del cambiamento che germoglia sulla terra per la sopravvivenza di tutte le forme di vita sul nostro pianeta. Chiediamo con urgenza ai giovani rurali, ai contadini e a tutti gli altri di unirsi nella battaglia per la giustizia ecologica e sociale.

Firmatari:

- Juventudes Gobernacion del Choco
- Mesa de Empleabilidad y Emprendimiento Juvenil Rural
- YPARD
- Red Global de Jóvenes por la Biodiversidad (GYBN Colombia)
- Juventudes Diversas por la vida
- Jóvenes de Juradó
- Asociación Nacional de Usuarios Campesinos de Colombia - ANUC
- Red de Liderazgo Ambiental del Chocó Biogeográfico
- International Land Coalition - ILC
- Consejo comunitario mayor de Villa Contó
- Climalab - semillero investigativo exploradores de las aves desde el colegio
 Àncora san José del Guaviare
- Ser semilla
- ISOSPAN

- Jóvenes guardianes de la naturaleza
- USAID-Actividad Tierra Dorada
- ASOAYGO
- UST (UTCH SOMOS TODOS)
- Protectores de la tierra
- BioEco Chocó
- Jóvenes en paz - vínculo comunitario ambiental
- FORESLAB
- Jóvenes de la Gobernación de Sucre
- FERBICOL
- La Bicicleta Verde
- Cultivos de hortalizas
- Junta asesora de juventudes de la Unión Europea en Colombia
- ASPEM - PASOS
- ASOMUNEP
- Colectiva Feminista libres y Sin miedo, santa rosa del sur, Bolívar
- Red de Adolescentes y Jóvenes Indígenas de Amazonas (RAJIA)
- ACADESAN
- Aney Sanchez - Lider medio ambientalista
- RLACHOBI
- Institución educativa ecoturística litoral pacífico de nuqui
- Caguán sin Fronteras
- Compitas Compost
- Proyecto Impulso Juvenil, transformando el territorio
- Observatorio de Juventud de la Universidad Nacional de Colombia
- Qwiiatmos
- Ambientes Sui Iuris
- Proyecto Sanapi
- Movimiento autónomo estudiantil utch somos todos.
- Plataforma de juventudes de Quibdó.
- Federación estudiantil UTCH
- CISP
- Fundación Ecológica del Chocó
- Comunicadores populares

- Consejo comunitario local termales
- Conciencia juvenil ambiental
- Colectivo de mujeres en acción
- Nuquí Fish sas
- COOPI-Cooperazione Internazionale